

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2018

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/10/2018	9	Riprende in mano l'azienda distrutta dal sisma "La rinascita" di Barbara contro la burocrazia <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/10/2018	16	Norcia - Delegazione in visita agli sfollati di ponte Morandi dello scoglio di Santa Rita <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/10/2018	16	AGGIORNATO - Norcia - Delegazione in visita agli sfollati di ponte Morandi <i>Redazione</i>	5
LATINA OGGI	08/10/2018	15	Maltempo tra Aprilia e Velletri, danni ingenti <i>Redazione</i>	6
LATINA OGGI	08/10/2018	24	Perdite idriche, il comune chiede il recupero dei soldi <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO ABRUZZO	08/10/2018	28	In processione la statua salvata dal terremoto <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO ROMA	08/10/2018	35	Camilluccia, fiamme in casa: rischia di morire imprigionato = Prigioniero del fuoco, vivo per miracolo <i>Marco De Risi</i>	9
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/10/2018	5	Assisi - Fiamme nella cucina della proloco <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/10/2018	4	Cadono pezzi da San Biagio Famigliola si mette in salvo = Piovono calcinacci dalla chiesa di San Biagio Brivido per una famigliola con la carrozzina <i>Stefano Rispoli</i>	11
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/10/2018	52	Nel paesino colpito dal sisma vive solo un uomo ostinato <i>Giovanni Guidi Buffarini</i>	13
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Terremoto Centro Italia, Coldiretti: in campagna perso oltre mezzo miliardo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Terremoto: l'agricoltura umbra ha perso 260 milioni per sisma - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Terremoto: Copagri visita le aziende agricole colpite nel centro Italia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Incendio e crollo fabbrica a Prato: 2 intossicati lievi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Terremoto, Coldiretti: -140 milioni nelle Marche, latte a -35% - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Terremoto Centro Italia, Coldiretti: -70% di vendite nei paesi svuotati, agricoltori a Roma - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	19
ansa.it	07/10/2018	1	Incendio e crollo fabbrica a Prato - Toscana <i>Redazione</i>	21
ansa.it	07/10/2018	1	Agricoltura Marche -140 mln per sisma - Marche <i>Redazione</i>	22
firenze.repubblica.it	07/10/2018	1	Incendio del Monte Serra, il piromane forse ? un ciclista <i>Redazione</i>	23
iltirreno.gelocal.it	08/10/2018	1	Il vecchio stadio di Santa Croce diventa un eliporto certificato <i>Redazione</i>	24
iltirreno.gelocal.it	07/10/2018	1	Incendio del monte Serra, l'assessore: "È il piromane è un ciclista" <i>Redazione</i>	25
lagazzettadilucca.it	07/10/2018	1	Anpana Lucca: evacuati animali del Piccolo Rifugio... ma è una simulazione! <i>Redazione</i>	26
loscherma.it	07/10/2018	1	Anpana Lucca: prima simulazione al Piccolo Rifugio Fiocco di Luna <i>Redazione</i>	27
ravennanotizie.it	07/10/2018	1	Politica. Ancisi e Donati (LpRa): Ripulire dagli imbrattanti anche i palazzi di Provincia e Regione <i>Redazione</i>	28
ravennatoday.it	07/10/2018	1	Ancisi interroga il sindaco: "Ripulire dagli imbrattamenti anche palazzi di Provincia e Regione" <i>Redazione</i>	29
TEMPO ROMA	08/10/2018	16	Fiamme in casa Domenica di terrore per un anziano <i>Mary Tagliazucchi</i>	30
umbriaon.it	07/10/2018	1	Norcia, il sindaco visita sfollati Genova <i>Redazione</i>	31

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2018

cronachemaceratesi.it	07/10/2018	1	<a href="#">Al rifugio del Fargno c'è vita: - Il paesaggio è il nostro spettacolo, - il terremoto non può togliercelo</a> <i>Redazione</i>	32
CENTRO L'AQUILA	08/10/2018	7	<a href="#">Terremoto, paura alle pendici dell'Etna</a> <i>Mimmo Trovato</i>	34
CENTRO L'AQUILA	08/10/2018	17	<a href="#">Campotosto al palo per la ricostruzione Scatta la protesta</a> <i>Enrico Nardecchia</i>	35
corrierefiorentino.corriere.it	07/10/2018	1	<a href="#">Incendio sul Monte Serra ?Il piomane forse ? un ciclista?</a> <i>Redazione</i>	36
gazzettadiparma.it	07/10/2018	1	<a href="#">Maltempo: ancora senza esito ricerche bambino disperso</a> <i>Redazione</i>	37
gazzettadiparma.it	07/10/2018	1	<a href="#">Crollo ponte: sindaco Norcia fa visita a sfollati Genova</a> <i>Redazione</i>	38
LANUOVAFERRARA.GELOCA L.IT	07/10/2018	1	<a href="#">Collaudo ok, il ponte apre Dopo 4 mesi si passa</a> <i>Redazione</i>	39
LANUOVAFERRARA.GELOCA L.IT	07/10/2018	1	<a href="#">La Protezione civile fa le prove per la difesa dell'Alto Ferrarese</a> <i>Redazione</i>	40
UMBRIALEFT.IT	07/10/2018	1	<a href="#">Il sindaco di Norcia in visita agli sfollati del ponte crollato a Genova</a> <i>Redazione</i>	41

## **Riprende in mano l'azienda distrutta dal sisma "La rinascita" di Barbara contro la burocrazia**

[Redazione]

Riprende in mano l'azienda distrutta dal sisma "La rinascita" di Barbara contro la burocrazia Fari ancora puntati sul terremoto e sulla ripresa dal sisma a due anni dalle scosse. Una lenta ripresa che va avanti con tenacia di agricoltori e allevatori nonostante un crollo del 70% delle vendite calcolato da Coldiretti in occasione dell'apertura del più grande mercato degli agricoltori, dei pastori e degli allevatori terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo al Villaggio della Coldiretti al Circo Massimo a Roma. Aziende marchigiane protagoniste con Barbara Bonifazi, titolare dell'azienda La Rinascita, a Camerino, accolta sul palco insieme al sindaco di Roma Virginia Raggi. Barbara Bonifazi (prima da sinistra nella foto), 29enne di Camerino, ha visto l'azienda di famiglia praticamente distrutta dal sisma, con gravi danni alle stalle, al laboratorio dove si producevano formaggi e salumi e al punto vendita. Nonostante una laurea in Geologia in tasca, la ragazza marchigiana ha scelto di non abbandonare il suo territorio. La 29enne ha presentato domanda di insediamento giovani con I Piano di sviluppo rurale e dalle macerie ha fatto risorgere una nuova azienda chiamata significativamente "La Rinascita". Ridata una casa agli animali, ora Barbara sta lottando con la burocrazia per poter riaprire laboratorio e punto vendita. Sul palco è stato emozionante raccontare la mia storia. La solidarietà della gente non è mai mancata. Oggi si parla un po' meno di ciò che abbiamo subito ma le persone ci sono vicine e questa è una grandissima cosa. La stessa Coldiretti sta facendo molto. Qui a Roma è una bellissima esperienza: abbiamo veramente portato la campagnacità, ha spiegato Barbara dal palco. Problemi che non riguardano solo le imprese agricole ma anche i tanti agriturismi, ben 247 nelle aree marchigiane del sisma quelli contati da Coldiretti. Per aiutare le aziende a risollevarsi - spiegano da Coldiretti - è scattata in questi ultimi due anni una grande azione di solidarietà e aiuto. -tit\_org- Riprende in mano azienda distrutta dal sisma La rinascita di Barbara contro la burocrazia

## **Norcia - Delegazione in visita agli sfollati di ponte Morandi dello scoglio di Santa Rita**

[Redazione]

Norcia Alemanno ai genovesi: "Abbiate fiducia nelle istituzioni. Siamo qui per darvi una carezza" Donna. SÌ ferisce Sili Sentie] Delegazione in visita agli sfollati di ponte Morandi dello scoglio di Santa Rita NORCIA I "Siamo qui per testimoniare la nostra vicinanza e cercare di restituire un po' della solidarietà che abbiamo ricevuto dopo il terremoto". Così il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, ieri a Genova, dove ha incontrato gli sfollati del ponte Morandi in presidio. Tra loro anche Giusy Moretti, 64 anni, portavoce delle famiglie che dopo il crollo hanno dovuto lasciare la propria casa. Seppur per emergenze diverse, le stesse difficoltà sono state affrontate anche dai terremotati di Norcia: "Li ho esortati ad avere fiducia nelle istituzioni - ha detto Alemanno - oggi queste persone hanno bisogno di sentire il calore umano e la nostra presenza qui vuole essere una carezza". Ad accompagnare il sindaco, oltre all'assessore Giuliano Boccanera, il consigliere delegato alla Protezione civile del Comune di Genova, Sergio Gambino, che ha accolto la delegazione nursina nei pressi della zona rossa: "La vicinanza di chi conosce questo tipo di sofferenze e difficoltà - ha detto Gambino - è molto importante per noi e ci incoraggia ad andare avanti". Visita Il sinda Nicola Alemanno durante la visita nel capoluogo ligure -tit\_org-

Norcia Alemanno ai genovesi: "Abbiate fiducia nelle istituzioni. Siamo qui per darvi una carezza"

## **AGGIORNATO - Norcia - Delegazione in visita agli sfollati di ponte Morandi**

[Redazione]

Norcia Alemanno ai genovesi: "Abbiate fiducia nelle istituzioni. Siamo qui per darvi una carezza" Delegazione in visita agli sfollati di ponte Morandi NORCIA "Siamo qui per testimoniare la nostra vicinanza e cercare di restituire un po' della solidarietà che abbiamo ricevuto dopo il terremoto". Così il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, ieri a Genova, dove ha incontrato gli sfollati del ponte Morandi in presidio. Tra loro anche Giusy Moretti, 64 anni, portavoce delle famiglie che dopo il crollo hanno dovuto lasciare la propria casa. Seppur per emergenze diverse, le stesse difficoltà sono state affrontate anche dai terremotati di Norcia: "Li ho esortati ad avere fiducia nelle istituzioni - ha detto Alemanno - oggi queste persone hanno bisogno di sentire il calore umano e la nostra presenza qui vuole essere una carezza". Ad accompagnare il sindaco, oltre all'assessore Giuliano Boccanera, il consigliere delegato alla Protezione civile del Comune di Genova, Sergio Gambino, che ha accolto la delegazione nursina nei pressi della zona rossa: "La vicinanza di chi conosce questo tipo di sofferenze e difficoltà - ha detto Gambino - è molto importante per noi e ci incoraggia ad andare avanti". Visita Il sindaco Nicola Alemanno durante la visita nel capoluogo ligure -tit\_org-

**Il caso Problemi sabato a causa di un violento temporale, a Carano serre scoperchiate e linea telefonica ko**  
**Maltempo tra Aprilia e Velletri, danni ingenti**

[Redazione]

Il caso Problemi sabato a causa di un violento temporale, a Carano serre scoperchiate e linea telefonica ] Maltempo tra Aprilia e Velletri, danni ingenti Danni ingenti a causa del maltempo nelle campagne di Aprilia e Velletri. Sabato scorso, intorno alle 18.30, un violento temporale si è abbattuto tra Carano, Lazzaria e i Cinque Archi. Raffiche di vento fortissime che hanno causato non pochi danni. In particolare, i vigili del fuoco del comando provinciale di Latina hanno fatto sapere che la squadra territoriale di Aprilia, a Carano, ha riscontrato il danneggiamento della linea elettrica e telefonica, ma anche serre scoperchiate con detriti che sono finiti in strada a causa del forte vento. Tra l'altro, per ripristinare le condizioni di sicurezza è intervenuta anche una squadra dell'Enel. Fortunatamente però, malgrado il violento acquazzone, non si sono registrati problemi per le persone coinvolte. Disagi e danni si sono verificati anche a Velletri, dove i vigili del fuoco sono intervenuti in diverse zone, coi cittadini che hanno dovuto fare i conti con un nuovo tornado come quello del mese scorso che ha devastato gran parte delle campagne. I danni provocati dal maltempo - tit\_org-

**Il fatto** Le dispersioni sono state rilevate dalla Gataconsulting di Gaeta

## **Perdite idriche, il comune chiede il recupero dei soldi**

[Redazione]

Il fatto Le dispersioni sono state rilevate dalla Gataconsulting di Gaeta. GIANNICIUFO Il Comune di Minturno chiede la restituzione delle somme pagate in eccesso ad Acqualatina per le dispersioni di acqua che si sono registrate in alcuni punti. Le dispersioni riguardavano la fontana ubicata sulla darsena del lungomare di Scauri, l'Istituto Comprensivo di via Luigi Cadorna, Antonio Sebastiani e il doppio contatore a servizio del cimitero comunale. Le dispersioni sono state rilevate dalla Gataconsulting di Gaeta, che proprio nei giorni scorsi aveva monitorato, per conto del Comune, tutte le utenze del gas, telefoniche, dell'energia elettrica. Un controllo che porterà il Comune a risparmiare nell'anno in corso circa 150 mila euro. Per quanto riguarda il servizio idrico le utenze comunali sul territorio sono 42. La società incaricata dal Comune ha eseguito un costante controllo sui consumi generati dalle singole utenze ed un'analisi periodica delle fatturazioni emesse dal gestore idrico. In considerazione di queste attività è stato possibile rilevare le anomalie, subito segnalate all'Amministrazione, che si è subito attivata. Infatti sono stati richiesti all'ente gestore gli sgravi dei consumi relativi al periodo in cui era presente la dispersione idrica, nella misura del 46% come previsto dall'articolo 26 del regolamento idrico integrato. Infatti le pratiche sono state inviate al gestore e sono in fase di approvazione da parte di Acqualatina e garantiranno storni per ottomila euro. In attesa di ciò la sola riparazione delle dispersioni elencate ha permesso di ridurre i costi fatturati trimestralmente dal gestore. Infatti il consumo idrico della fontana della darsena di Scauri è passato da 8,8 a 1,2 metri cubi giornalieri, con un risparmio annuo di 8300 euro; stessa riduzione all'Istituto Comprensivo Antonio Sebastiani con un consumo idrico passato da 11,3 a 4,5 metri cubi, pari ad un minor costo su base annua di circa 7.500,00 euro. Sull'utenza relativa alla sede dei Vigili Urbani di via Cadorna è stato richiesto lo sgravio dei consumi fatturati indebitamente da Acqualatina a fronte dei prelievi idrici operati dalla Protezione Civile durante l'estate 2017, a seguito della carenza idrica che aveva colpito la zona: l'attività di Gataconsulting ha permesso una rettifica costi di euro 8.849,86. A conti fatti dalla stessa azienda di servizi, in merito ai consumi idrici, il Comune di Minturno ha beneficiato tra minor costi sostenuti e sgravi concordati dal gestore Acqualatina di un risparmio di 32.649,86 euro. Un'azione di monitoraggio voluta dall'Amministrazione, che visto l'abbattimento dei costi anche per gli altri servizi, si è rivelata importante per le casse comunali. -tit\_org-

La processione

## **In processione la statua salvata dal terremoto**

*IL SIMBOLO*

[Redazione]

Uscì indenne da 8 metri di macerie, la statua della Madonna del Rosario che era custodita all'interno della chiesa di Santa Maria Paganica, uno dei simboli della distruzione del sisma, non ancora ricostruita a quasi 10 anni dal 2009. La statua è stata portata in processione ieri, dalla parrocchia e dalle associazioni cittadine, ed ha percorso le vie principali del centro storico, partendo dal monastero di Sant' Amico dove è stata ricoverata dopo il recupero. La solenne processione della Madonna del Rosario della chiesa di Santa Maria Paganica è una tradizione molto sentita dalla parrocchia e dai residenti del quarto di Santa Maria. La statua, che rimase incastrata sotto cumuli di macerie, dopo il recupero venne fatta restaurare nel 2012 dal gruppo di azione civica Jemo 'nnanzi grazie alla generosa donazione ricevuta da Stefano Ursano di La Spezia e dal suo gruppo di amici. Il 7 ottobre 2012 la statua tornò a sfilare per le strade del Quarto ancora disabitato, sulle orme di un'antica tradizione. Una parrocchia viva che vuole mantenere saldi le sue tradizioni religiose, quella di Santa Maria Paganica, nonostante la chiesa sia rimasta ferma alla distruzione del 2009. Per noi è stato importante aver contribuito al recupero di una tradizione religiosa e storica con il restauro della statua processionale - afferma Cesare anni, portavoce del gruppo Jemo 'Nnanzi - Si tratta di un valore identitario fortissimo non solo per il Quarto e per i suoi residenti, ma per tutta la città. La statua è uscita pressoché illesa, ma aveva bisogno di un intervento di ripristino che abbiamo ottenuto nel 2012 grazie al generoso contributo di Ursano e del suo gruppo di amici che volevano fare qualcosa per L'Aquila. Decidemmo allora di destinare la loro donazione al recupero della statua. La storia della Madonna del Rosario è molto bella perché racconta un afflato corale di positività con l'obiettivo della conservazione di una tradizione e di una fortissima identità. La processione, partita ieri pomeriggio alle 16,30 dal monastero di Sant'Amico, ha percorso via della Genca, via Ardinghelli, piazza Santa Maria Paganica, via Garibaldi, e corso Vittorio Emanuele fino a piazza San Bernardino da dove è ripartita per far ritorno a Sant'Amico. Marianna Galeota IB RIPRODUZIONE RISERVATA La processione -tit\_org-



## Camilluccia, fiamme in casa: rischia di morire imprigionato = Prigioniero del fuoco, vivo per miracolo

[Marco De Risi]

Camilluccia, fiamme in casa: rischia di morire imprigionato Tragedia sfiorata ieri mattina durante un incendio in una palazzina in via Courmayeur alla Camilluccia. Un anziano, rimasto bloccato su un balcone al terzo piano mentre la casa andava a fuoco, ha rischiato di morire intrappolato dalle fiamme. Sono stati i pompieri ad agire in modo celerè e a salvare l'uomo avvolgendolo con una coperta termica e portandolo lontano dal rogo usando un'autoscala. L'incendio era scoppiato poco dopo le undici del mattino nella traversa di via Cortina d'Ampezzo. De Risi a pag. 35 Prigioniero del fuoco, vivo per miracolo

Un anziano in via Courmayeur resta bloccato sul balcone ^L'incendio ieri mattina in un appartamento al terzo piano con la casa in fiamme: spettacolare salvataggio dei pompieri sgomberati per precauzione tutti gli abitanti dello stabile Tragedia sfiorata ieri mattina durante un vasto incendio in una palazzina di Roma Nord, dove un anziano ha rischiato di morire intrappolato nelle fiamme. Sono stati i vigili del fuoco ad agire in modo celerè e a salvare l'uomo avvolgendolo con una coperta termica e portandolo lontano dal rogo usando un'autoscala. L'incendio si è registrato pochi minuti dopo le 11 del mattino in una palazzina di sei piani in via Courmayeur, al civico 79, una traversa di viale Cortina d'Ampezzo, un quartiere residenziale. Sono arrivate ai centralini disoccorso telefonate tutte dello stesso tenore: si stava consumando un dramma con le lingue di fuoco che avvolgevano uno stabile. In pochi minuti sono accorse sei squadre dei vigili del fuoco che hanno azionato gli idranti ma alcuni pompieri hanno aiutato i residenti a lasciare lo stabile invaso dal fumo. Ci sono stati alcuni disabili e persone anziane che hanno avuto difficoltà a mettersi in salvo. L'incendio, nonostante i getti degli idranti, ha aumentato la sua intensità e, quindi, sono trascorsi minuti di tensione fra i soccorritori. Si è verificato anche un altro problema: lo stabile interessato dalle fiamme è vicino ad un'altra palazzina. Anche gli abitanti di quest'ultima sono stati costretti ad uscire in fretta e furia dallo stabile a causa del fumo e del fuoco. Il rogo si è propagato dal terzo piano al secondo e quarto piano in modo molto aggressivo. I pompieri hanno usato le autoscale e hanno soccorso l'anziano che si era rifugiato sul balcone di casa. L'abitazione è stata incenerita dalle fiamme: sarebbero stati sufficienti pochi minuti e per il proprietario dell'appartamento sarebbe stata la fine. Una volta salvato, l'uomo è stato preso in cura dal personale di un'ambulanza: la persona salvata è rimasta intossicata dal fumo ma non versa in gravi condizioni. Solo dopo alcune ore i vigili del fuoco hanno spento le fiamme. Tre abitazioni sono state giudicate inagibili per i danni causati dal rogo. Le fiamme potrebbero essere scaturite da un fornello della cucina rimasto acceso. Nel pomeriggio in un palazzo di via di Pietra Papa, a San Paolo, una donna incinta al settimo mese, ha minacciato il suicidio barricandosi in casa. I pompieri hanno messo un telone in terra qualora la donna si fosse buttata. Lei alla fine ha aperto la porta ed è stata portata in ospedale. Marco De Risi RIPRODUZIONE RISERVATA E NEL POMERIGGIO IN VIA DI PIETRA PAPA A SAN PAOLO I VIGILI HANNO SOCCORSO UNA DONNA INCINTA I vigili del fuoco sul balcone dell'appartamento andato a fuoco ieri in via Courmayeur -tit\_org- Camilluccia, fiamme in casa: rischia di morire imprigionato - Prigioniero del fuoco, vivo per miracolo

**ASSISI****Assisi - Fiamme nella cucina della proloco***[Redazione]*

- ASSISI - INCENDIO in un locale della sede della prò loco di Viole: i vigili del fuoco circoscrivono le fiamme, impendendo il loro propagarsi ed evitando danni decisamente più consistenti. L'allarme arriva alla centrale del 115 nel tardo pomeriggio di sabato, intorno alle 19.30. C'era gente e quando si sono visti fuoco e fiamme hanno subito allertato i pompieri del vicino ASSISI Fiamme nella cucina della proloco distaccamento di Assisi. Sono arrivati anche i vigili del fuoco di Foligno, giunti con un'autobotte e personale. L'edificio, in via San Vitale, è stato rapidamente evacuato e in breve è stato domato l'incendio che ha interessato un locale adibito a cucina. NOTEVOLI i danni al mobilio e alle suppellettili, ma fortunatamente non ci sono state conseguenze per le persone che erano presenti all'interno della sede: nessuno di loro è rimasto coinvolto, ad avere la peggio sono state solo le cose. Sul luogo dell'incendio sono arrivati anche i Carabinieri del Comando Compagnia di Assisi. Al vaglio le cause che hanno scatenato le fiamme. -tit\_org-

## **Cadono pezzi da San Biagio Famigliola si mette in salvo = Piovono calcinacci dalla chiesa di San Biagio Brivido per una famigliola con la carrozzina**

*Dramma sfiorato sotto la chiesa di corso Mazzini La mamma afferra il passeggino con il figlioletto Una mamma stava passeggiando con compagno e figlioletto in corso Mazzini. Sono riusciti a scappare*

[Stefano Rispoli]

Cadono pezzi da San Biagio Famigliola si mette in salvo Dramma sfiorato sotto la chiesa di corso Mazzini La mamma afferra il passeggino con il figlioletto ANCONA Stava passeggiando corso Mazzini con il compagno e il figlioletto quando una pioggia di calcinacci, caduta dalla chiesa di San Biagio, li ha investiti. Hanno intuito subito il pericolo e con uno scatto si sono allontanati prima che i pezzi di intonaco più grossi potessero ferirli o colpire il bimbo piccolo. Stefano Rispoli a pagina 4 Piovono calcinacci dalla chiesa di San Biagu Brivido per una famigliola con la carrozzini Una mamma stava passeggiando con compagno e figlioletto in corso Mazzini. Sono riusciti a scappa L'ALLARME ANCONA Stava passeggiando in corso Mazzini con il compagno e il figlioletto quando una pioggia di calcinacci li ha investiti. Fortunatamente hanno intuito subito il pericolo e con uno scatto repentino si sono allontanati prima che i pezzi di intonaco più grossi potessero ferirli o colpire addirittura il bimbo piccolo. Stanno tutti bene, ma che brividi per la coppia di trentenni anconetani raggiunta ieri mattina da un diluvio di pietrisco precipitato dalla chiesa di San Biagio. Questione di secondi. Non appena la giovane mamma si è accorta che le stavano cadendo addosso alcuni sassolini, ha afferrato il passeggino e si è messa a correre, il più lontano possibile. Il pericolo scampato Una fuga providenziale; qualche istante dopo, dalla balco nata della storica struttura settecentesca si sono staccati due pezzi più grossi, lunghi circa dieci centimetri, che avrebbero potuto centrare altri passanti. Un dramma sfiorato in pieno centro storico. Uno spavento enorme per la famigliola sorpresa da un incidente che avrebbe potuto generare conseguenze peggiori. Ha rischiato soprattutto lei, una mamma di circa trent'anni che ha lanciato l'allarme quando ha realizzato cosa stava accadendo. Non era ancora mezzogiorno. Subito in corso Mazzini sono intervenuti i vigili del fuoco che con l'autoscala hanno raggiunto la parte superiore della chiesa, a un'altezza di circa nove metri, per rimuovere le parti ammalorate del frontone e della facciata esterna e mettere in sicurezza la zona. Durante le fasi dell'intervento, durato oltre un'ora, la polizia municipale ha provveduto a chiudere un tratto di corso Mazzini, fra le Tredici Cannelle e la mensa di Padre Guido. Sul posto è sopraggiunta per prima una pattuglia dei carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile, per sincerarsi che nessuno si fosse fatto male e che l'area interessata dal crollo venisse subito isolata. Ora andrà programmato un sopralluogo più approfondito per valutare il danno ed escludere il pericolo di nuovi cedimenti. Nel frattempo, i vigili del fuoco e i tecnici del Comune hanno provveduto a transennare l'area anteriore all'ingresso della chiesa con nastri biancorossi. Per ragioni di sicurezza, anche via San Biagio (la traversa fra corso Mazzini e corso Garibaldi) è off limits. Si è presa un bello spavento, ma non ha avuto bisogno di ricorrere alle cure del 118 la giovane mamma colpita alla testa dal pietrisco piovuto dalla chiesa di San Biagio, gioiellino artistico del capoluogo, realizzata fra il 1745 e il 1748 su progetto di Giovan Battista Urbini per la confraternita di Santa Maria del Suffragio e di San Biagio, che al suo interno ospita stucchi, capitelli, festoni e la Gloria sopra l'altare maggiore, tutte opere dello scultore anconetano Gioacchino Varie. Per riaprire la chiesa, le cui attività erano state interrotte nel dicembre del 2016 dopo la morte di don Mario Recanatini, fu necessaria una petizione di residenti e commercianti del centro. Gli altri edifici Fin qui, però, non erano mai stati ravvisati problemi strutturali, nemmeno dopo il terremoto del 30 ottobre 2016 che, al contrario, comportò la chiu sura in via precauzionale di sei chiese dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. La prima a riaprire al pubblico era stata quella dei Salesiani in corso Carlo Alberto, dove la zona del presbiterio e dell'altare erano state transennate per il distaccamento di pezzi di intonaco e per alcune fessurazioni nell'abside. Il sisma generò problemi anche in altre due chiese del centro storico: il Santissimo Sacramento in piazza Kennedy, con danni al la cupola, e San Domenico in piazza del Plebiscito, dove le vele delle

navate avevano riportato piccole lesioni.. Stefano Rispoli RIPRODUZIONE RISERVATA La donna ha messo in salvo il bimbo. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e municipale -tit\_org- Cadono pezzi da San Biagio Famigliola si mette in salvo - Piovono calcinacci dalla chiesa di San Biagio Brivido per una famigliola con la carrozzina

## Nel paesino colpito dal sisma vive solo un uomo ostinato

[Giovanni Guidi Buffarini]

Visto per voi di Giovanni Guidi Buffarini DRAMMATICO" 11 bene mio di Pippo Mezzapesa. Con Sergio Rubini, Sonya Mellah, Diño Abbrescia, Francesco De Vito, Teresa Saponangelo, Caterina Valente, Michele Sinisi Bell'inizio. una movimentata scena di vita quotidiana al paesello che si rivela un trucco, un poster, un ricordo. Provvidenza l'ha diroccata il terremoto, e sono rimasti a viverci in due, e il pastore schiatta subito, un muro gli crolla addosso, le pecore seguono ordinate il carro funebre. Resta solo Sergio Rubini, ben deciso a non sloggiare, a riparare il riparabile, a non oltrepassare quel cancello doloroso. Ciò che segue piace molto meno. Mezzapesa non crea adeguata suspense per il gran colpo di scena e soprattutto la butta in didascalica denuncia civile, il dialogo sulla necessità di coltivare la memoria non si regge e non è certo l'unico svarione. Il finale sfogato il giusto consola poco, il regista sa far di meglio, questo è un passo falso. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## - Terremoto Centro Italia, Coldiretti: in campagna perso oltre mezzo miliardo - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Coldiretti: in campagna perso oltre mezzo miliardo"Il terremoto ha colpito un territorio a prevalente economia agricola con un'insignificativa presenza di allevamenti" A cura di Filomena Fotia 7 ottobre 2018 - 11:29

villaggio coldiretti roma Gli agricoltori e gli allevatori terremotati hanno perso in due anni oltre mezzo miliardo di euro solo a causa del crollo delle produzioni e delle vendite senza contare i danni strutturali a stalle, case e fabbricati rurali. E quanto afferma un'analisi della Coldiretti su dati Istat diffusa in occasione dell'apertura del più grande mercato degli agricoltori, dei pastori e degli allevatori terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo al Villaggio della Coldiretti al Circo Massimo a Roma per fare il bilancio a due anni dal sisma. Confrontando i dati del Pil agricolo pre-sisma nel 2015 con quelli dei due anni successivi il crollo maggiore ha interessato rileva Coldiretti agricoltura umbra con la perdita secca complessiva di quasi 260 milioni di euro di valore delle produzioni. Nel Lazio sono stati bruciati 175 milioni di euro mentre nelle Marche il conto parla di 140 milioni di euro. Nel 2017 si è verificata una tiepida ripresa aggiunge Coldiretti delle produzioni agricole rispetto all'annata precedente ma la situazione è ancora lontana dal tornare alla normalità se si considera che il Pil agricolo è ancora complessivamente inferiore a quello del 2015, con punte del 13% in meno per l'Umbria e del 6% in meno per le Marche. Tra i settori più colpiti sicuramente spiega Coldiretti quello dell'allevamento, dove la produzione di latte è calata del 20% anche per la chiusura delle stalle, ma le difficoltà non hanno scoraggiato la maggioranza di agricoltori e allevatori che, a prezzo di mille difficoltà e sacrifici, non hanno abbandonato il territorio ferito e sono riusciti a garantire la produzione della maggior parte delle tipicità. Lo dimostra il fatto ricorda la Coldiretti che a Castelluccio di Norcia si è portata a termine la raccolta della prestigiosa lenticchia con la falciatura degli oltre 500 ettari seminati ed un raccolto attorno ai 3 mila-4 mila quintali secondo la Coldiretti. E sulle tavole rimane anche il ciauscolo, il caratteristico salame spalmabile marchigiano, il pecorino dei Sibillini e tante altre specialità del territorio continua la Coldiretti come la patata rossa di Colfiorito, lo zafferano, il tartufo, il prosciutto di Norcia Igp o la cicerchia. Il terremoto ha colpito un territorio a prevalente economia agricola con un'insignificativa presenza di allevamenti che afferma la Coldiretti occorre sostenere concretamente per non rassegnarsi all'abbandono e allo spopolamento ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo. E necessario che la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia, che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo, ed è per questo che la Coldiretti insieme alla solidarietà è ininterrottamente impegnata con Campagna Amica a garantire uno sbocco al mercato per le produzioni locali, ha concluso Moncalvo.

## - Terremoto: l'agricoltura umbra ha perso 260 milioni per sisma - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: agricoltura umbra ha perso 260 milioni per sisma L'agricoltura umbra ha perso 260 milioni di euro di valore di produzione neidue anni dopo il sisma del 2016. Emerge da un'analisi della Coldiretti su dati Istat a cura di Antonella Petris 7 ottobre 2018 - 16:55 [agricoltura-640x512] L'agricoltura umbra ha perso 260 milioni di euro di valore di produzione neidue anni dopo il sisma del 2016. Emerge da un'analisi della Coldiretti su dati Istat diffusa in occasione dell'apertura del più grande mercato degli agricoltori, dei pastori e degli allevatori terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo al Villaggio della Coldiretti al Circo Massimo a Roma per fare il bilancio a due anni dalle scosse. Per Coldiretti tra i settori più colpiti è l'allevamento, dove la produzione di latte è calata del 20% anche per la chiusura delle stalle, ma le difficoltà non hanno scoraggiato la maggioranza di agricoltori e allevatori che non hanno abbandonato il territorio ferito e sono riusciti a garantire la produzione della maggior parte delle tipicità. Lo dimostra il fatto sottolineato ancora dall'organizzazione che a Castelluccio di Norcia si è portata a termine la raccolta della lenticchia con la falciatura degli oltre 500 ettari seminati ed un raccolto intorno a 3-4 mila quintali. È necessario che la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia, che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo, ed è per questo che la Coldiretti insieme alla solidarietà è ininterrottamente impegnata con Campagna amica a garantire uno sbocco al mercato per le produzioni locali ha detto il presidente della Coldiretti Umbria, Albano Agabiti.

**- Terremoto: Copagri visita le aziende agricole colpite nel centro Italia - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: Copagri visita le aziende agricole colpite nel centro Italia Una delegazione del consiglio nazionale della Copagri, si è recata in visita ad alcune aziende agricole e zootecniche associate del maceratese, colpite dal tragico sisma. A cura di Antonella Petris 7 ottobre 2018 - 18:10 [Valfornace-2-640x427] La Presse/Mario Sabatini Una delegazione del consiglio nazionale della Copagri, guidata dal presidente Franco Verrascina, si è recata in visita ad alcune aziende agricole e zootecniche associate del maceratese, colpite dal tragico sisma che ha devastato il centro Italia nel 2016 per raccogliere dalla viva voce dei produttori le istanze del territorio. Le aziende, tutte situate nell'area del cratere del maceratese, hanno ottenuto, grazie all'intervento della Regione Marche e al supporto della Confederazione produttori agricoli, delle tensostrutture temporanee grazie alle quali hanno potuto, seppur provvisoriamente e tra molte difficoltà, riprendere le loro attività, ma ora hanno bisogno di una soluzione definitiva per poter programmare i lavori futuri, spiega la Copagri in un comunicato. È ancora molto da fare, dal momento che andiamo verso inverno e il freddo e il maltempo rischiano di diventare ulteriori elementi di stress per gli animali; bisogna necessariamente accelerare per arrivare a una soluzione definitiva, anche in relazione ai ricoveri e al benessere degli animali, afferma il presidente Verrascina. Vogliamo riportare l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sulle numerose problematiche che ancora oggi si trovano a dover affrontare le aziende colpite dal sisma, in termini di strutture e anche di infrastrutture, che a due anni dal terremoto scontano ancora gravi ritardi, andando a penalizzare i produttori, aggiunge ancora Verrascina. A questo scopo conclude assicuriamo la nostra piena e totale disponibilità al neocommissario straordinario per la ricostruzione Piero Farabollini, a cui auguriamo buon lavoro e al quale non faremo mancare il nostro supporto e contributo fattivo, nella convinzione che saprà farsi portatore delle istanze delle aziende, situate in territori a lui conosciuti.



**- Incendio e crollo fabbrica a Prato: 2 intossicati lievi - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendio e crollo fabbrica a Prato: 2 intossicati lievi  
Due cinesi, per una sospetta intossicazione da inalazione di fumi nell'incendio che la notte scorsa ha distrutto a Prato una fabbrica tessile nella zona industriale del Macrolotto 1, sono stati portati in ospedale per accertamenti. A cura di Antonella Petris 7 ottobre 2018 - 19:06 [download 3-640x360]  
Due cinesi, per una sospetta intossicazione da inalazione di fumi nell'incendio che la notte scorsa ha distrutto a Prato una fabbrica tessile nella zona industriale del Macrolotto 1, sono stati portati in ospedale per accertamenti. Secondo quanto successivamente emerso, si tratta di due orientali le cui condizioni non destano preoccupazioni e si trovavano nelle vicinanze del fuoco. Al momento non risultano altri feriti, né vittime. In fiamme è andata aerea magazzino, circa 1.500 metri quadri, di un complesso industriale più esteso, la ditta Fashion 6 Srl di proprietà di cittadini orientali. Il fuoco ha causato il crollo della prima campata dell'edificio. Spentosi l'incendio in mattinata, ci sono ora due squadre di pompieri impegnate in queste ore nelle operazioni di bonifica e smassamento dei resti dell'incendio. Al momento, secondo quanto appreso, non è ancora possibile da parte dei vigili del fuoco comprendere la natura e le cause di innesco del rogo. Tra gli accertamenti si valuta se ci fossero macchinari accesi, da cui potrebbero essere partite le fiamme. Questo incendio, è stato anche evidenziato, è scoppiato a poche decine di metri da via Toscana, dove il 1 dicembre 2013 in un incendio simile morirono sette operai cinesi di una ditta di pronto-moda, anche questa di proprietà di orientali.

## - Terremoto, Coldiretti: -140 milioni nelle Marche, latte a -35% - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: -140 milioni nelle Marche, latte a -35% Sarebbero i primi ad aver bisogno di una mano eppure sono i primi a darla al prossimo. Tra le aziende marchigiane terremotate ce n'è anche una che ha deciso di donare ciò che non sarà venduto al mercato di Campagna Amica. A cura di Antonella Petris 7 ottobre 2018 - 19:58 [terremoto-molise-montecilfone-11-640x427] Giuseppe Terrigno/La Presse Sarebbero i primi ad aver bisogno di una mano eppure sono i primi a darla al prossimo. Tra le aziende marchigiane terremotate c'è anche una che ha deciso di donare ciò che non sarà venduto al mercato di Campagna Amica nel Villaggio Coldiretti che si chiude oggi a Roma. Una testimonianza di solidarietà che arriva dalla stalla sociale La Comune di Rotella (Ascoli Piceno): ha donato il suo yogurt per la Caritas. Un gesto particolarmente significativo alla luce del Pil agricolo in caduta rispetto ai dati pre-sisma. Nelle Marche il crollo delle produzioni, i danni alle stalle, alle case e ai fabbricati rurali presenta un conto di 140 milioni di euro in meno nel 2017 rispetto al 2015: -6%. Tra i settori più colpiti quello del latte. Nella campagna pre-terremoto, 2015-2016 le stalle marchigiane avevano prodotto 40.898 tonnellate di latte mentre con la campagna 2017-2018 sono scesi a 28.220, -30% in meno. La percentuale aumenta se si considerano le sole province terremotate: -35%. Eppure proprio dal settore del latte arriva la donazione. Nel 2017 la combinazione di terremoto e neve ha reso inagibile il 90% della nostra struttura dice Marco Antolini, della stalla sociale di Rotella. Avevamo necessità di ripartire subito, ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo lanciato lo yogurt che è oggi il nostro fiore all'occhiello. Qui a Roma, grazie a Coldiretti, siamo riusciti a farlo conoscere. La donazione? Abbiamo pensato che la nostra generosità dovesse essere all'altezza di chi ci ha aiutato fino a oggi. Nell'ambito dell'iniziativa Spesa Sospesa abbiamo quindi deciso di donare alla Caritas invenduto. Spesa Sospesa è un'iniziativa di Coldiretti che, mutuando la tradizione partenopea del caffè sospeso, permette ai visitatori di lasciare qualche euro in più agli stand di Campagna Amica. Il ricavato viene poi trasformato in spesa alimentare da girare alle associazioni benefiche che si occupano di poveri.

## **- Terremoto Centro Italia, Coldiretti: -70% di vendite nei paesi svuotati, agricoltori a Roma - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Coldiretti: -70% di vendite nei paesi svuotati, agricoltori a Roma. Nelle zone terremotate è ancora lontano sottolineare la Coldiretti il ritorno alla normalità, dalle difficoltà abitative delle popolazioni locali ai problemi a far tornare i turisti. A cura di Filomena Fotia 7 ottobre 2018 - 09:20. Castelluccio Norcia fioritura. Pian Grande. Nei paesi svuotati e con il turismo in lenta ripresa si registra ancora un crollo del 70% delle vendite che sta soffocando l'economia locale, a partire dagli agricoltori e gli allevatori che sono rimasti nonostante le difficoltà. E quanto afferma un'analisi della Coldiretti in occasione dell'apertura del più grande mercato degli agricoltori, dei pastori e degli allevatori terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo al Villaggio della Coldiretti al Circo Massimo a Roma per fare un bilancio a due anni dalle scosse. Nelle zone terremotate è ancora lontano sottolineare la Coldiretti il ritorno alla normalità, dalle difficoltà abitative delle popolazioni locali ai problemi a far tornare i turisti, mentre si scontano i ritardi della ricostruzione. Il risultato è un crollo delle vendite dei prodotti locali che gli agricoltori, a prezzo di mille difficoltà, sono comunque riusciti a salvare dalla macerie garantendo la continuità produttiva e, con essa, una speranza di ripresa in un territorio a prevalente economia agricola. In difficoltà ci sono 25 mila aziende agricole e stalle censite nei 131 Comuni terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo dove continua la Coldiretti una significativa presenza di allevamenti con oltre 100 mila animali tra mucche, pecore e maiali, e un fiorente indotto agroindustriale con caseifici, salumifici e frantoi dai quali si ottengono specialità di pregio famose in tutto il mondo. Lenta ripresa anche per i 444 agriturismi che secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat operano nell'area dei quali 42 in Abruzzo, 40 nel Lazio, 247 nelle Marche e 115 in Umbria. Per aiutare le aziende a risollevarsi è scattata in questi ultimi due anni una grande azione di solidarietà e aiuto con la consegna gratuita di 565.260 litri di gasolio alle aziende agricole grazie all'impegno di Coldiretti, Consorzi Agrari Italia, Eurocap Petroli e del Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo, senza alcun contributo pubblico e sempre la Coldiretti assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai Consorzi Agrari ha consegnato mangiatoie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi ricorda il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo. Ma hanno avuto rilevanza continua Moncalvo anche le operazioni adottate: una mucca, per dare ospitalità ad almeno 2000 pecore e mucche sfollate a causa dei crolli delle stalle, e dona un ballone di fieno per garantire l'alimentazione del bestiame o la riscoperta dell'antica tradizione agropastorale della paradura con la quale i pastori sardi della Coldiretti hanno donato mille pecore ai loro colleghi umbri colpiti dalle scosse per risollevarne le sorti. In segno di riconoscenza le agnelle nate da queste pecore sono state appena restituite ad alcuni pastori sardi che hanno perso il proprio gregge. Senza dimenticare conclude Moncalvo i mercati degli agricoltori di Campagna Amica, nella Capitale e in tutta la Penisola, che continuano ad ospitare gli agricoltori terremotati e i loro prodotti rimasti senza sbocchi di mercato con oltre 60 mila italiani che hanno assaggiato la caciotta della solidarietà, ottenuta con il latte raccolto dalle stalle terremotate di Norcia, Amatrice e Leonessa e il cacio amico fatto con il latte degli allevamenti marchigiani. Un vero e proprio fiume di solidarietà che ha permesso a molti di ripartire dopo aver perso tutto. E il caso di Gabriele Piciacchia, allevatore laziale di Grisciano (Accumoli), che prima del sisma produceva 12 quintali di latte al giorno grazie alle sue 80 vacche su un terreno acquistato dal nonno nel 1907. Poi il terremoto. Un operaio morto, la casa inagibile e la stalla distrutta hanno indotto a (s) vendere la mandria. Fu una scelta obbligata, dopo il secondo crollo ho avuto paura per la vita dei miei figli e per quella degli animali, spiega Piciacchia. Ora la rinascita, grazie anche al grande supporto della Coldiretti. Gabriele è ripartito, ha acquistato 40 vacche da carne, installato una tensostruttura e riconvertito azienda. Vive sempre a Grisciano con la moglie Sara e i 2 figli, in una casetta di legno di 42 mq, donata da due sorelle di Artegna (piccolo comune in provincia di Udine), che avevano acquistato dopo il terremoto del Friuli del 1976. Sono venuti 5 alpini

di Giussano per montarla: non smetterò mai di ringraziarli, sottolinea Piciacchia. Barbara Bonifazi, 29enne di Camerino (Macerata), ha visto azienda di famiglia praticamente distrutta dal sisma, con gravi danni alle stalle, al laboratorio dove si producevano formaggi e salumi e al punto vendita. Nonostante una laurea in Geologia in tasca, la ragazza marchigiana ha scelto di non abbandonare il suo territorio. La 29enne ha presentato domanda di insediamento giovani con il Piano di sviluppo rurale e dalle macerie ha fatto risorgere una nuova azienda chiamata significativamente La Rinascita. Ridata una casa agli animali, ora Barbara sta lottando con la burocrazia per poter riaprire laboratorio e punto vendita. La Cooperativa della Lenticchia di Castelluccio di Norcia, composta da circa una trentina di aziende del territorio, è, invece, riuscita a salvare una delle eccellenze simbolo del sisma, un classico prodotto dell'agricoltura di montagna (IGP) coltivato in maniera del tutto naturale a quota 1.400 metri. Prima la strada interrotta per raggiungere il Pian Grande dove avviene la semina e la raccolta del prezioso legume, poi la siccità hanno creato disagi e difficoltà notevoli, con una produzione calata del 30% e tornata solo in questa stagione ai livelli normali (intorno ai 3.500/4.000 quintali). Ma la tenacia degli imprenditori agricoli di Castelluccio ha permesso di salvare anche lo straordinario spettacolo di colori dell'annuale fioritura che richiama in Umbria migliaia di turisti da tutta Italia e non solo. Dovrà comunque passare ancora del tempo per un ritorno completo alla piena normalità di imprese e famiglie.

## Incendio e crollo fabbrica a Prato - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PRATO, 7 OTT - Incendio e crollo in una fabbrica a Prato, nella zona industriale Macrolotto 1, dove sono intervenuti in forze i vigili del fuoco. Nessuna persona è rimasta coinvolta, ingenti i danni materiali. L'incendio si è sviluppato la scorsa notte e l'intervento dei pompieri è scattato verso le 2.30. In fiamme l'area magazzino di un complesso industriale più esteso, per una superficie di 1.500 metri quadri. Il fuoco ha causato il crollo della prima campata dell'edificio. Secondo informazioni reperite dai vigili del fuoco sul posto non risultano operai che stessero lavorando in quel momento dentro la struttura. Da stabilire le cause del rogo.

## Agricoltura Marche -140 mln per sisma - Marche

[Redazione]

Sarebbero i primi ad aver bisogno di una mano eppure sono i primi a darla al prossimo. Tra le aziende marchigiane terremotate ce n'è anche una che ha deciso di donare ciò che non sarà venduto al mercato di Campagna Amica nel Villaggio Coldiretti che si chiude oggi a Roma. Una testimonianza di solidarietà che arriva dalla stalla sociale La Comune di Rotella (Ascoli Piceno): ha donato il suo yogurt per la Caritas. Un gesto particolarmente significativo alla luce del Pil agricolo in caduta rispetto ai dati pre-sisma. Nelle Marche il crollo delle produzioni, i danni alle stalle, alle case e ai fabbricati rurali presenta un conto di 140 milioni di euro in meno nel 2017 rispetto al 2015: -6%. Tra i settori più colpiti quello del latte. Nella campagna pre-terremoto, 2015-2016 le stalle marchigiane avevano prodotto 40.898 tonnellate di latte mentre con la campagna 2017-2018 sono scesi a 28.220, -30% in meno. La percentuale aumenta se si considerano le sole province terremotate: -35%. Eppure proprio dal settore del latte arriva la donazione. "Nel 2017 la combinazione di terremoto e neve ha reso inagibile il 90% della nostra struttura - dice Marco Antolini, della stalla sociale di Rotella -. Avevamo necessità di ripartire subito, ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo lanciato lo yogurt che è oggi il nostro fiore all'occhiello. Qui a Roma, grazie a Coldiretti, siamo riusciti a farlo conoscere. La donazione? Abbiamo pensato che la nostra generosità dovesse essere all'altezza di chi ci ha aiutato fino a oggi. Nell'ambito dell'iniziativa Spesa Sospesa abbiamo quindi deciso di donare alla Caritas l'invenduto". Spesa Sospesa è l'iniziativa di Coldiretti che, mutuando la tradizione partenopea del caffè sospeso, permette ai visitatori di lasciare qualche euro in più agli stand di Campagna Amica. Il ricavato viene poi trasformato in spesa alimentare da girare alle associazioni benefiche che si occupano di poveri.

## Incendio del Monte Serra, il piromane forse ? un ciclista

[Redazione]

Tra i testimoni l'assessore alla sicurezza del Comune di Vicopisano, pronto adare un identikit07 ottobre 2018Incendio del Monte Serra, il piromane forse è un ciclistall piromane che ha incendiato il monte Serra mandando in fumo quasi 1500 ettaridi bosco e oliveti, incenerendo una decina di abitazioni e provocando decine dimilioni di euro di danni, potrebbe essere un ciclista sportivo avvistato pocodopo le 20 della sera del 24 settembre scorso e che per giorni ha impegnatovigili del fuoco e protezione civile sulla strada che si inerpicava sul monte. Lanotizia è stata riportata dalla stampa locale.Pisa, bruciati mille ettari di vegetazione sul Monte Serra. Ecco cosa restaLa rivelazione è stata fatta da Andrea Taccola, assessore alla sicurezza e ailavori pubblici del Comune di Vicopisano, uno dei centri attraversati dalfuoco, a margine di una iniziativa di solidarietà alle comunità colpitedall'incendio.Incendio Monte Serra, la Regione stanZIA un milione e mezzo di euro per labonifica Taccola è stato uno dei testimoni dell'avvistamento del presunto piromane:"Stavo facendo jogging - ha spiegato - e ho notato questa persona con unabicicletta lungo la strada che sale su, in un orario insolito per allenarsivisto che di lì a poco sarebbe calato il buio. Meno di due ore dopo c'eral'inferno". Ma ci sarebbero altre persone che avrebbero notato lo stessociclista lungo i sentieri che da Caprona conducono a Montemagno, altre duelocalità devastate dalle fiamme. Ci sarebbe dunque un identikit vero e proprionelle mani degli inquirenti: quello di un ciclista atletico e che ben conosceil territorio, vestito di scuro e forse con una busta legata alla biciclettache probabilmente conteneva gli altri inneschi. Gli investigatori per oramantengono il massimo riserbo, ma la rivelazione di Taccola potrebbe essere unasvolta.TagsArgomenti: incendio piromaneProtagonisti: monte serra Vicopisano

## Il vecchio stadio di Santa Croce diventa un eliporto certificato

[Redazione]

È unico in tutto il territorio dell'ex Asl empolesse: il campo Buti potrà ospitare anche gli atterraggi notturni. Il primo test si è tenuto nella serata di giovedì di Giacomo PelferTags sanità soccorsi08 ottobre 2018L'atterraggio dell'eliambulanza L'atterraggio dell'eliambulanzaSANTA CROCE SULL ARNO. Chi non lo sapeva si è precipitato a finestre e balconi per capire cosa stesse accadendo. Il rumore inconfondibile delle eliche è proseguito per una ventina di minuti, giovedì 4 ottobre, sopra i tetti e le case di Santa Croce. Era il rombo prodotto da Pegaso 3, elicottero del 118 partito dalla base di Cinquale per testare l'atterraggio notturno all'interno del campo sportivo Buti, nel cuore della cittadina conciaria. Una prova ufficiale, necessaria per fare del vecchio stadio di Santa Croce il primo (e al momento unico) eliporto certificato in tutto il territorio dell'ex Asl empolesse. Un punto d'appoggio in grado di ospitare anche gli atterraggi notturni, fino ad oggi resi impossibili proprio dall'assenza di piste certificate. È così che giovedì sera, dopo un primo test in orario diurno effettuato nei giorni scorsi, Pegaso è tornato a Santa Croce in serata per provare tre differenti atterraggi, planando sul prato dello stadio da vari punti d'arrivo e sorvolando l'area per valutare l'altezza degli edifici e la presenza di possibili ostacoli. Dopo la prova di stasera ha spiegato Alessio Lubrani, responsabile del servizio 118 di Empoli-Pistoia serviranno solo alcuni passaggi formali. Dopodiché, tra un mese circa, Santa Croce dovrebbe ottenere la certificazione. Un risultato voluto e inseguito dallo stesso Lubrani insieme a Piero Conservi, assessore alla protezione civile del Comune di Santa Croce, per dotare il comprensorio del Cuoio e tutta l'area empolesse di un punto di appoggio disponibile 24 ore su 24, nel quale trasportare i pazienti delle emergenze più gravi per poi trasferirli, in elicottero, nei centri di eccellenza ospedalieri della Toscana o di fuori regione. In questi anni il Buti è stato utilizzato più volte come punto di atterraggio dell'elisoccorso ricorda Conservi ma sempre in orario diurno, mentre nelle ore di buio non esiste neanche un punto, in tutta la zona, dove far atterrare Pegaso. Per questo Lubrani ci ha proposto di certificare il Buti. Per farlo, tuttavia, sono stati necessari alcuni correttivi. Per prima cosa abbiamo potenziato le torri-faro dello stadio spiega Conservi realizzando dei telecomandi di accensione a distanza che sono stati forniti alla centrale del 118, alle auto mediche in servizio sul nostro territorio e alle associazioni di volontariato, insieme ovviamente alle chiavi per aprire il cancello d'ingresso da via di Pelle. Dal canto suo, invece, il 118 ha installato una manica a vento, sempre illuminata, ben visibile dai piloti che devono atterrare a Santa Croce. Per il momento, fra tutti i Comuni serviti dal 118 di Empoli e Pistoia, qualcosa di analogo esiste solo a San Marcello, a servizio ovviamente della montagna pistoiese. Adesso, dopo la prova di giovedì, Santa Croce è pronta a diventare un punto d'appoggio per l'intero territorio della vecchia Asl 11. Sarà un passo in avanti per il 118 ma soprattutto per i cittadini aggiunge Lubrani -. Tanto per fare un esempio, dopo l'esplosione del 27 settembre a Cerreto Guidi, avremmo potuto portare qui a Santa Croce uno dei pazienti per poi trasferirlo in elicottero a Parma. Invece siamo stati costretti ad appoggiarci all'ospedale di Empoli e poi a ripartire verso la cittadina emiliana, ma facendo tutto questo su ruota. Tags sanità soccorsi



## Incendio del monte Serra, l'assessore: "È il piromane è un ciclista"

[Redazione]

Pisa, la rivelazione di Andrea Taccola: "L'ho visto quella sera, poco prima chescoppiassero le fiamme". Ma ci sarebbero altre persone che avrebbero notato lo stesso ciclistaTags07 ottobre 2018Il monte Serra bruciato (foto Fabio... Il monte Serra bruciato (foto FabioMuzzi)PISA. Il piromane che ha incendiato il monte Serra mandando in fumo quasi 1500 ettari di bosco e oliveti, incenerendo una decina di abitazioni e provocandodecine di milioni di euro di danni, potrebbe essere un ciclista sportivoavvistato poco dopo le 20 della sera del 24 settembre scorso e che per giorni ha impegnato vigili del fuoco e protezione civile sulla strada che si inerpica sul monte.ESCLUSIVO: le prime immagini del Monte Serra dopo il rogo, scenario apocalittico Il fotografo e il cronista del Tirreno sulle strade appena aperte che salgono sulla montagna. Sul giornale in edicola giovedì 28 settembre un ampio reportage sulle zone devastate dall'incendio (video FabioMuzzi)L'ARTICOLOLa rivelazione è stata fatta da Andrea Taccola, assessore alla sicurezza e ai lavori pubblici del Comune di Vicopisano, uno dei centri attraversati dal fuoco, a margine di una iniziativa di solidarietà alle comunità colpite dall'incendio. Taccola è stato uno dei testimoni dell'avvistamento del presunto piromane: "Stavo facendo jogging - ha spiegato - e ho notato questa persona con una bicicletta lungo la strada che sale su, in un orario insolito per allenarsi visto che di lì a poco sarebbe calato il buio. Meno di due ore dopo c'era l'inferno".Monte Serra: la panchina dell'amore che ha vinto la guerra col fuoco Siamo invetta al monte Serra devastato dalle fiamme: ma questa panchina, la panchina degli innamorati, ha resistito alle fiamme. Ecco le immagini di quello che è diventato il simbolo della "resistenza" dei Monti Pisani. Il riscatto di un cuore che non muore mai - L'ARTICOLOMa ci sarebbero altre persone che avrebbero notato lo stesso ciclista lungo sentieri che da Caprona conducono a Montemagno, altre due località devastate dalle fiamme. Ci sarebbe dunque un identikit vero e proprio nelle mani degli inquirenti: quello di un ciclista atletico e che ben conosce il territorio, vestito di scuro e forse con una busta legata alla bicicletta che probabilmente conteneva gli altri inneschi. Gli investigatori per ora mantengono il massimo riserbo, ma la rivelazione di Taccola potrebbe essere una svoltaTags



## Anpana Lucca: prima simulazione al Piccolo Rifugio Fiocco di Luna

[Redazione]

LUCCA Per la prima volta a Lucca si è svolta, all'interno dell'esercitazione di Protezione Civile LUCCA 2018, una simulazione di evacuazione animali dal Piccolo Rifugio di Fiocco di Luna a Monte S. Quirico dove si trovano numerosi animali della fattoria provenienti, in parte, da situazioni di malgoverno e/o sequestri. [IMG-20181006-WA0012-300x199]. Due squadre di volontari del Nucleo Ecozoofilo di Protezione Civile di Anpana Lucca si sono recate sul posto, supportate anche da un mezzo Anpana recupero animali di stanza a Siena che interviene in tutta la Toscana per esigenze emergenziali e, mentre alcuni sono entrati all'interno del rifugio, vagliando naturalmente anche le condizioni della piccola ferita, altri hanno allestito il Posto Medico Avanzato Veterinario dell'Associazione dove un Medico Veterinario (simulato in questa occasione) ha visitato gli animali evacuati dal rifugio. I casi più gravi sono stati così caricati sul mezzo attrezzato per recupero animali e condotti ad una clinica veterinaria della zona per le cure più urgenti; gli altri, invece, sono stati messi in sicurezza. Mentre il Nucleo Ecozoofilo di Anpana Lucca stava effettuando i primi recuperi, è giunto sul posto anche un'ambulanza della CRI, per soccorrere la bambina ferita, Aurora di 9 anni, che è stata rassicurata dai volontari, stabilizzata e condotta al più vicino ospedale. Alla simulazione erano presenti anche 2 Osservatori della Protezione Civile della Regione Toscana (che hanno chiesto informazioni e dettagli su questi tipi di interventi fotografando i vari recuperi), 2 graduati dei Vigili del Fuoco, il Dirigente della Protezione Civile Comunale Maurizio Prina e il Funzionario Protezione Civile Comunale Andrea Sodi. La redazione La redazione PROFILO

## Politica. Ancisi e Donati (LpRa): Ripulire dagli imbrattanti anche i palazzi di Provincia e Regione

[Redazione]

Alvaro Ancisi, capogruppo comunale di Lista per Ravenna e Stefano Donati, capogruppo di Lista per Ravenna per il Centro Urbano chiedono alla giunta diprovvedere, oltre alla pulizia degli edifici comunali protagonisti nelle ultimesettimane di atti di vandalismo concretizzatisi con la realizzazione disimboli nazifascisti (e per la quale la giunta stanzierà quarantamila euro),anche a quella dagli imbrattamenti degli immobili di altri enti pubblici,segnatamente della Provincia, in particolare quelli delle scuole superiori, edella Regione essendo non meno sconvenienti atti di violenza contro labellezza della nostra città. Ravenna-PageDetail728x90\_320x50-1"Il sindaco de Pascale ha annunciato che la giunta comunale stanzieràquarantamila euro per una campagna straordinaria di pulizie sui muri degliedifici comunali di Ravenna investimento, che porterà stabilmente da cinquemilaa quarantacinque mila le risorse per questo capitolo. Da troppo tempo la cittàsubisce vandalismi e lordure - dichiarano i due capogruppi - che degradano iproprii stabili. Prendiamo atto che si avvia finalmente una fase di puliziadegli immobili di proprietà del Comune. Il sindaco stesso ha riconosciuto che questa decisione è maturata tardivamente, dichiarandosene consapevole escusandosene, aggiungendo giustamente che imbrattare i muri di Ravenna è, aprescindere dal messaggio che si veicola, oltre che un reato, un atto diviolenza contro la bellezza della nostra città."Sorvoliamo sull'affermazione secondo cui ad aggravare il quadro, recentementein alcuni imbrattamenti si è aggiunta la violenza del messaggio, con svastichee altri simboli nazifascisti, che fa ritenere come lo scattoorgoglio di dePascale sia arrivato non casualmente dopo la vicenda che ha visto scontrarsi suquesto tema gli opposti campi politici, come se una delle diverse serie diimbrattamenti sia tollerabile, o addirittura giustificabile. Secondo noi, sonotutti espressione di uno stesso reato - sottolineano - che la polizia municipale avrebbe dovuto e dovrebbe perseguire e stroncare con parideterminazione, prima che si spendano così tanti soldi pubblici per metterciuna pezza. Ma restiamo sul fatto nuovo."La priorità ai luoghi sensibili e ai messaggi violenti, dichiarata dalsindaco, ci induce infatti a sostenere - aggiungono - che si deve andare oltrela pulizia dei soli edifici comunali, essendo non meno sconvenienti atti diviolenza contro la bellezza della nostra città gli imbrattamenti degliimmobili di altri enti pubblici, segnatamente della Provincia, in particolarequelli delle scuole superiori, e della Regione. Essi dovrebbero essere compresinel programma di risanamento, secondoordine di priorità del maggior degradodei luoghi e del loro pregio. Non sarà difficile farlo al sindaco, essendoanche presidente della Provincia, ma, su sua richiesta, la Regione non potrebbedisociarsene, anche riguardo alla spesa."È difficile non mettere in cima a tale graduatoriaimmobile dell'AgenziaRegionale per la Protezione Civile di piazza dei Caduti, sotto i cui porticivandali e graffitari anomali hanno sempre liberamente sfogato ogni impulso,rendendoedificio inguardabile agli occhi dei residenti e dei turisti. Lapiazza è già prestigiosa perché vi insistono i palazzi della Provincia, delCatasto e della scuola media Novello, nonché perantico ponte, emerso dagliscavi per lavori compiuti negli anni Settanta, subito rinterrato sottol'attuale aiuola. Ma essa è destinata a diventare punto strategico della cittàcome snodo verso la zona dantesca in vista del settimo centenario dalla mortedel Poeta. È stato anche annunciato che la nuova entrata principale dellabiblioteca Classense sarà realizzata sulla piazza stessa, dalla parte dellascuola Novello. I portici del palazzo regionale - sostengono Ancisi e Donati -rappresentano peraltro un indegno passaggioingresso a via Baccarini, già dipersé soggetta a degrado e vandalismi di ogni genere, da bonificare conurgenza."Chiediamo pertanto al sindaco: 1) se ritiene, nel senso e nei modi sopradetti,di includere gli edifici di proprietà de lla Provincia e della Regione nellacampagna straordinaria di pulizia dei muri imbrattati da scritte e figuredisdicevoli; 2) e se, all'interno del progetto, considera meritevole diintervento prioritarioimmobile della Regione situato in piazza dei Caduti"concludono.

## Ancisi interroga il sindaco: "Ripulire dagli imbrattamenti anche palazzi di Provincia e Regione"

[Redazione]

Il sindaco De Pascale ha annunciato che la giunta comunale stanzerà quarantamila euro per una campagna straordinaria di pulizie sui muri degli edifici comunali di Ravenna investimento, che porterà stabilmente da cinquemila a quarantacinque mila le risorse per questo capitolo. "Da troppo tempo la città subisce vandalismi e lordure che degradano i propri stabili. Prendiamo atto che si avvia finalmente una fase di pulizia degli immobili di proprietà del Comune. Il sindaco stesso ha riconosciuto che questa decisione è maturata tardivamente, dichiarandosene consapevole escusandosene, aggiungendo giustamente che imbrattare i muri di Ravenna è, prescindere dal messaggio che si veicola, oltre che un reato, un atto di violenza contro la bellezza della nostra città. Sorvoliamo sull'affermazione secondo cui ad aggravare il quadro, recentemente in alcuni imbrattamenti si è aggiunta la violenza del messaggio, con svastiche e altri simboli nazifascisti, che fa ritenere come lo scatto orgoglio di De Pascale sia arrivato non casualmente dopo la vicenda che ha visto scontrarsi su questo tema gli opposti campi politici, come se una delle diverse serie di imbrattamenti sia tollerabile, o addirittura giustificabile. Secondo noi, sono tutti espressioni di uno stesso reato, che la polizia municipale avrebbe dovuto e dovrebbe perseguire e stroncare con pari determinazione, prima che si spendano così tanti soldi pubblici per metterci una pezza. Ma restiamo sul fatto nuovo" dicono Alvaro Ancisi e Stefano Donati, di Lista per Ravenna. "La priorità ai luoghi sensibili e ai messaggi violenti, dichiarata dal sindaco, ci induce infatti a sostenere che si deve andare oltre la pulizia dei soli edifici comunali, essendo non meno sconvenienti atti di violenza contro la bellezza della nostra città gli imbrattamenti degli immobili di altri enti pubblici, segnatamente della Provincia, in particolare quelli delle scuole superiori, e della Regione. Essi dovrebbero essere compresi nel programma di risanamento, secondo ordine di priorità del maggior degrado dei luoghi e del loro pregio. Non sarà difficile farlo al sindaco, essendo anche presidente della Provincia, ma, su sua richiesta, la Regione non potrebbe dissociarsene, anche riguardo alla spesa". "È difficile non mettere in cima a tale graduatoria immobile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Civile di piazza dei Caduti, sotto i cui portici vandali e graffitari anomali hanno sempre liberamente sfogato ogni impulso, rendendo edificio inguardabile agli occhi dei residenti e dei turisti. La piazza è già prestigiosa perché vi insistono i palazzi della Provincia, del Catasto e della scuola media Novello, nonché per antico ponte, emerso dagli scavi per lavori compiuti negli anni Settanta, subito rinterrato sotto l'attuale aiuola. Ma essa è destinata a diventare punto strategico della città come snodo verso la zona dantesca in vista del settimo centenario dalla morte del Poeta. È stato anche annunciato che la nuova entrata principale della biblioteca Classense sarà realizzata sulla piazza stessa, dalla parte della scuola Novello. I portici del palazzo regionale rappresentano peraltro un indegno passaggio d'ingresso a via Baccarini, già di per sé soggetta a degrado e vandalismi di ogni genere, da bonificare con urgenza". "Chiedo pertanto al sindaco - dice Ancisi - se ritiene, nel senso e nei modi sopra detti, di includere gli edifici di proprietà della Provincia e della Regione nella campagna straordinaria di pulizia dei muri imbrattati da scritte e figure disdicevoli e se, all'interno del progetto, considera meritevole di intervento prioritario immobile della Regione situato in piazza dei Caduti"

## **Fiamme in casa Domenica di terrore per un anziano**

*[Mary Tagliazucchi]*

Camilluccia Non chiare le cause del rogo Salvo l'uomo che si è rifugiato sul balcone Mary Tagliazucchi Una vera domenica di terrore quella vissuta alle 10 e 30 di ieri mattina da un anziano residente di via Courmayeur 70 nel quartiere della Camilluccia, a causa di un improvviso incendio - di cui non sono ancora chiare le cause - sviluppatosi all'interno del suo appartamento posto al terzo piano del fabbricato sei. Il rogo è divampato così velocemente all'interno dell'abitazione che l'uomo per mettersi in salvo ha deciso di rifugiarsi sul terrazzo in attesa dei soccorsi. Immediato l'intervento da parte di sei squadre dei vigili del fuoco del comando di Roma, con supporto di autobotti e autoscala che, allertati da alcuni residenti, hanno tratto subito in salvo l'uomo. Nonostante non ci siano stati feriti per precauzione l'intero palazzo è stato fatto evacuare. Anche gli appartamenti del piano superiore e sottostante l'abitazione andata a fuoco sono stati coinvolti nell'incendio. Nella stessa zona un analogo episodio era avvenuto il 27 marzo del 2017 quando poco dopo la mezzanotte al civico 587 della Camiluccia un altro rogo era divampato da un appartamento al piano terra di una palazzina di tre piani. Questa volta ad essere tratta in salvo - insieme al suo cane - era stata un'anziana signora che prontamente si era messa fuori dalla sua abitazione in attesa dei pompieri che, dopo aver provveduto a spegnere le fiamme, si erano sincerati delle condizioni degli altri residenti. Ma non sempre questi episodi hanno avuto un lieto fine. Il primo ottobre di quest'anno infatti un pensionato di 79 anni ha perso la vita a causa di un incendio propagatosi all'interno della sua abitazione al quinto piano di un palazzo di largo Accademia Tiberina zona Grotta. Il suo corpo è stato ritrovato dai vigili del fuoco semi carbonizzato sul pavimento. La causa del rogo sembra sia stata una pentola dimenticata sul fuoco. Ma quali sono le cause più frequenti di questi improvvisi roghi? Un elemento su tutti è la scarsa attenzione alle norme di sicurezza. Si va dal malfunzionamento o cattiva collocazione delle apparecchiature per la cottura dei cibi (forni e fornelli) o quelle usate per il riscaldamento d'ambienti come le stufe portatili. Stessa cosa per le candele a fiamma libera o le sigarette dimenticate accese. Durante le feste i "killer incendiari" sono proprio gli insospettabili e festosi alberi di natale e presepi che, per via dei materiali di cui sono composti, rappresentano elementi ad altissimo rischio d'incendio. -tit\_org-

## Norcia, il sindaco visita sfollati Genova

[Redazione]

Domenica Nicola Alemanno ha raggiunto la città ligure: Siamo solidali con voi che ci siete sempre stati vicini. Elogio alla Pro Civ Condividi questo articolo su Nicola Alemanno Home Dal territorio unnamed 07 Ott 2018 16:56 Nella giornata di domenica il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, ha fatto visita agli sfollati del ponte Morandi di Genova: Ci sembra giusto restituire spiega il primo cittadino un po' di quella solidarietà che abbiamo ricevuto dopo il sisma, da ogni parte d'Italia e Europa. Protezione civile italiana, la migliore Alemanno ha incontrato il presidio degli sfollati e la loro portavoce, Giusy Moretti. Il nostro sistema di protezione civile è il migliore al mondo ha detto il sindaco durante l'incontro -. Da noi sta ripartendo la ricostruzione e questo è un segnale di speranza per tutti. Nicola Alemanno ha raggiunto Genova insieme all'assessore ai lavori pubblici Giuliano Boccanera, di ritorno da Albadove ha partecipato all'inaugurazione della 88ª fiera del tartufo bianco. Agli sfollati il sindaco ha regalato un prosciutto Dop di Norcia in segno di augurio. Condividi questo articolo su

## Al rifugio del Fargno c'è vita: - Il paesaggio è il nostro spettacolo, - il terremoto non può togliercelo

[Redazione]

USSITA - La struttura a 1800 metri di altitudine si affaccia sul Monte Bove: è gestita da 5 anni da Andrea Salvatori con la moglie Chiara che guardano con fiducia al futuro: La ricchezza che abbiamo sempre avuto non è andata persa. Nei prossimi dieci, quindici anni, tutto sarà ricostruito domenica 7 ottobre 2018 - Ore 19:10 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [fARGNO-1-325x244] Il rifugio del Fargno di Daniele Pallotta La strada che sale, tagliando a metà la montagna e lasciando a destra uno strapiombo che toglie il fiato al sorriso, ricorda le asperità della vita. Dietro, poco più a valle, incrociamo solo lacrime e macerie lasciate da un terremoto che ha cancellato pure l'anima alle persone. Tante comunità distrutte e oggi disgregate. Percorriamo chilometri di strade dove nulla sarà mai più come prima. Ma quassù, a più di 1800 metri di altitudine, ritroviamo improvvisamente la vita. Varchiamo quasi in punta di piedi la soglia del rifugio del Fargno, nel rispetto del silenzio che ci circonda intorno. E il più alto rifugio della regione, completamente disconnesso da acqua, luce e gas. Il borbottio di un vecchio generatore diesel che risale dalla cantina, un grosso focolare acceso anche estate e una signora alle prese con alcune stoviglie, ci fanno capire subito che anche questo non è un grosso problema per chi, alla fine, è capace di adattarsi a tutto. Il benvenuto ce lo serve il pianto di una bimba lasciata in una culla proprio davanti a una finestra con affaccio sul monte Bove. Da qui, col binocolo, si vedono saltellare i camosci sulla parete di roccia. I piedini della piccola fanno altrettanto, chiedendo attenzione a papà Andrea e di mamma Chiara. Da cinque anni hanno preso in gestione questa stupenda baita di montagna aperta solo pochi mesi all'anno a causa delle abbondanti nevicate invernali che rendono le strade intransitabili e soggette a slavine anche per via del forte vento. Andrea Salvatori, il titolare, ha lasciato un passato nel mondo dell'agricoltura, poi da formatore e volontario nei gruppi di Protezione Civile, e si è rifugiato su queste vette degli Appennini dando vita a una nuova attività, i Rifugi dei Sibillini. [fARGNO-2-225x400] Si guardi intorno, le sembra che il terremoto abbia cambiato qualcosa? Il paesaggio, questo spettacolo, non ce lo toglie nessuno. Guardi le montagne, guardi che vallata ci dice indicando una distesa a perdita d'occhio. Dicono che il terremoto, due anni fa, abbia spostato pure la montagna. Il rifugio è stato chiuso solo per la minaccia di pericolo lungo le scarpate che salgono da Fiastra, da Pintura di Bolognola, da Casali di Ussita o da Cupi di Visso. La struttura ottagonale che si apre a trecentosessanta gradi sul mondo non ha neppure una crepa. Qui, di sera dice Andrea si tocca il cielo con un dito, come sempre. Anche di giorno un'occhiata fuori mette di buon umore. Un pastore, poco lontano, guida il pascolo di un bel gregge verso il pizzo Tre Vescovi. All'ingresso è un via vai di amanti della montagna, bikers, motociclisti ed escursionisti che si fermano pure a dormire nell'ostello alpino di sotto. Il fatto è che la gente dai paesi giù a valle se è andata e non si sa se tornerà mai più. Fino al giorno prima del terremoto i ragazzi giocavano a nascondino ai giardini, adesso passano le serate in discoteca. Sono emigrati lungo la costa con le loro famiglie. Tante persone hanno cambiato stile di vita. Oggi questo territorio a livello turistico è sano ma a livello logistico è tutto da rifare. Ma di certo spiega Andrea la ricchezza che abbiamo sempre avuto non è andata persa. Nei prossimi dieci, quindici anni, tutto sarà ricostruito. Questi paesi non sono stati cancellati a differenza di altre realtà colpite dal sisma, come Amatrice. Per le attività chi era alla prima generazione è già tornato, chi ha ereditato sta altrove e forse ci rimarrà, magari continuando a lamentarsi che quassù le cose non vanno come dovrebbero. Su dieci attività in questa zona otto sono gestite da gente da fuori. Molti preferiscono restare lungo la costa, altri vorrebbero rientrare ma ormai le amicizie dei figli sono giù. Le Sae ormai sono piene solo di sabato e di domenica. Anche la montagna deve guardare oltre, il terremoto prima o poi sarà solo un brutto ricordo. Molti turisti stranieri non sanno neppure cosa è accaduto qui. Al bancone del bar del rifugio dall'accento inglese chiede latte di soia. Nessun imbarazzo, Andrea apre il cassetto e lo serve. I tempi sono già cambiati. Anche da queste parti ci sia adatta facilmente



a nuove forme di vita. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto, paura alle pendici dell'Etna

*Scossa di magnitudo 4.8 con epicentro a Santa Maria di Licodia. Crollate alcune case. Diversi i feriti, ma non sono gravi*

[Mimmo Trovato]

Terremoto, paura alle pendici dell'Etna Scossa di magnitudo 4.8 con epicentro a Santa Maria di Licodia. Crollate alcune case. Diversi i feriti, ma non sono gravi; di Mimmo Trovato > CATANIA Un violento boato, la terra che trema violentemente. È stata una notte di paura quella trascorsa in alcuni paesi alle pendici sud-ovest dell'Etna, interessati da uno sciame sismico con l'evento di maggiore energia alla 2:34, una scossa di magnitudo 4.6 con epicentro a Santa Maria di Licodia ad una profondità di nove chilometri. Una zona ad alta pericolosità sismica interessata sia dall'attività dell'Etna sia da eventi di origine tettonica che possono raggiungere magnitudo elevata, come nel caso del 1818 quando si ebbe un evento di magnitudo pari a 6.3, ricordano gli esperti dell'Ingv che stimano in un primo momento il terremoto a una magnitudo leggermente superiore, 4.8. Ma alla casa che balla, ai muri che oscillano, al pavimento che ti trema sotto i piedi, ai calcinacci che cadono non ci si abitua, anche se vivi in una zona rossa. E così la notte scorsa è tornata la paura del terremoto: gente scesa in strada, pronta a trascorrere il resto delle ore fuori casa mentre arrivano le prime notizie di crolli di cornicioni, lesioni a case, antiche costruzioni abbandonate finite a terra, muri divelti. Danni importanti, ma ridotti per l'intensità dell'evento. Diverse decine di persone sono state medicate negli ospedali della zona per contusioni che si sono procurate cadendo durante la fuga o per gli attacchi di ansia creati dal panico. Una scena che si è ripetuta a Santa Maria di Licodia, dove è crollato un cornicione dallo storico Palazzo Ardizzone, a Paterno e Biancavilla, dove calcinacci si sono staccati dalle chiese di Santa Barbara e di Santa Maria dell'Idria. La paura si è rovesciata anche sui social network, dove decine di persone hanno raccontato in presa diretta quello che stavano vivendo. Mi sono svegliata e ho paura: voi come state?, ha scritto una giovane su Twitter. Un altro ha commentato: Sembrava non finisse mai.... Mi si è spostato il letto che era attaccato al muro, che paura incredibile..., ha postato un altro. E lo stesso sindaco di Biancavilla, Antonio Bonanno, ha invitato, sulla propria pagina di Facebook, a non farci prendere dal panico anche se la scossa ha toccato tutti noi. L'evento è stato avvertito anche a Catania, soprattutto nei piani alti dei palazzi. Subito dopo la scossa sono scattati i soccorsi. Protezione civile, vigili del fuoco, polizia, carabinieri hanno eseguito decine e decine di sopralluoghi. Tranquillizzante il bilancio stilato dai pompieri: Fortunatamente i danni sono stati contenuti e limitati a vecchie abitazioni, cornicioni di chiese e muri di vecchie case in muratura. -tit\_org- Terremoto, paura alle pendici dell'Etna

## Campotosto al palo per la ricostruzione Scatta la protesta

[Enrico Nardecchia]

I consiglieri di minoranza all'attacco di sindaco e istituzioni Case provvisorie, viabilità, chiesa: tutto fermo da 21 mesi di Enrico Nardecchia CAMPOTOSTO A Campotosto si prepara un altro duro inverno. La situazione del paese, uno tra i più colpiti dalle ripetute scosse del 18 gennaio - e successive - presenta ancora diverse problematiche irrisolte. Del disagio che si vive nel paese e nelle frazioni si fanno portavoce i consiglieri di minoranza del Comune Antonio Di Carlantonio, Erminia Alimenti e Giovanna DeAngelis, Dal 2017 a oggi, scrivono, dopo un anno e nove mesi circa, quello di Campotosto è un territorio in ginocchio, sembra che il tempo si sia fermato a quella data, solo con tante demolizioni in più. Una sola cosa positiva va segnalata: la struttura donata dall'Associazione alpini. Per il resto, la situazione si è ulteriormente aggravata, e questo grazie anche all'indifferenza delle istituzioni, cominciando da quella locale: solo passerelle. L'unico Comune che a oggi, a distanza di un anno e nove mesi, non ha le soluzioni abitative di emergenza. Addirittura, nella frazione di Poggio Cancelli sembra che sicuramente non verranno costruite perché il territorio è a rischio esondazione. Ma allora ci chiediamo come mai, dopo il sisma del 2009, l'istituzione pubblica preposta ha provveduto a costruire i Moduli abitativi provvisori e inoltre ad approvare vari contributi economici per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dall'evento sismico. Nella frazione di Ortolano, proseguono gli esponenti dell'opposizione, non si parla nemmeno di soluzioni abitative di emergenza: l'intera popolazione è stata evacuata e la maggior parte degli abitanti è stata "esiliata" nel villaggio Sanofi di Scoppito da gennaio 2017, e ancora oggi non sanno nemmeno di che morte devono morire. Le attività commerciali stentano ad andare avanti nell'indifferenza totale dell'amministrazione comunale, sono state delocalizzate nella piazza principale in container vecchi di 50 anni circa, sono baracche utilizzate forse per il terremoto dell'Irpinia del 1980. Il sindaco e la sua amministrazione non si rendono conto che se queste poche attività commerciali che hanno avuto il coraggio di continuare dovessero chiudere, Campotosto è finito definitivamente. Non si è riusciti a realizzare nemmeno una piccola chiesa di legno, aggiungono i consiglieri di minoranza, nel completo disinteresse del sindaco. L'amministrazione non è riuscita a realizzare uffici comunali più vivibili sia a livello di salute che di privacy. Da circa un anno, causa una frana, la strada provinciale che collega il territorio ad Aringo, Montereale, Pizzoli e L'Aquila è chiusa: solo tanta indifferenza da parte di tutti, solo articoli sui giornali per enunciare contributi a destra e a manca per riparare la strada, ma fatti concreti zero: è ancora chiusa. Da parte delle istituzioni tutte (Comune, Provincia, Regione e Stato) dai consiglieri regionali e rappresentanti parlamentari dell'Alto Aterno tante passerelle, foto, proclami "Non vi lasceremo soli" e invece solo indifferenza, disattenzione e disaffezione verso il nostro territorio. Una delegazione della Uè visita l'abitato di Campotosto nel 2017

-tit\_org-

## Incendio sul Monte Serra ? Il piromane forse ? un ciclista?

[Redazione]

La rivelazione di Andrea Taccola, assessore di VicopisanoA-A+[icon\_fake][4607] shadow Stampa EmailIl piromane che ha incendiato il monte Serra mandando in fumo quasi 1500 ettari di bosco e oliveti, incenerendo una decina di abitazioni e provocando decine di milioni di euro di danni, potrebbe essere un ciclista sportivo avvistato poco dopo le 20 della sera del 24 settembre scorso e che per giorni ha impegnato vigili del fuoco e protezione civile sulla strada che si inerpica sul monte. La notizia stata riportata dalla stampa locale.[an error occurred while processing this directive]La rivelazione stata fatta da Andrea Taccola, assessore alla sicurezza e ai lavori pubblici del Comune di Vicopisano, uno dei centri attraversati dal fuoco, a margine di una iniziativa di solidarietà alle comunità colpite dall'incendio. Taccola stato uno dei testimoni dell'avvistamento del presunto piromane: Stavo facendo jogging - ha spiegato - e ho notato questa persona con una bicicletta lungo la strada che sale su, in un orario insolito per allenarsi visto che da poco sarebbe calato il buio. Meno di due ore dopo era l'inferno. Ma ci sarebbero altre persone che avrebbero notato lo stesso ciclista lungo i sentieri che da Caprona conducono a Montemagno, altre due località devastate dalle fiamme. Ci sarebbe dunque un identikit vero e proprio nelle mani degli inquirenti: quello di un ciclista atletico e che ben conosce il territorio, vestito di scuro e forse con una busta legata alla bicicletta che probabilmente conteneva gli altri inneschi. Gli investigatori per ora mantengono il massimo riserbo, ma la rivelazione di Taccola potrebbe essere una svolta. 7 ottobre 2018 | 15:09

## **Maltempo: ancora senza esito ricerche bambino disperso**

[Redazione]

07 Ottobre 2018 - 12:30(ANSA) - CATANZARO, 7 OTT - Ancora senza esito le ricerche del bambino di due anni disperso dalla serata di giovedì scorso nel nubifragio che, a San Pietro Lametino, ha provocato la morte della mamma Stefania Signore, di 30 anni, e del fratellino di 7 anni. Le ricerche sono andate avanti per tutta la notte approfittando anche di una situazione meteo decisamente in miglioramento su tutta la Calabria ma fino ad ora del piccolo nessuna traccia. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco che stanno utilizzando anche le ruspe per rimuovere l'ammasso di fango e detriti che si è depositato sulle sponde del torrente in cui sono stati trovati i corpi della mamma e del figlio più grande. Le operazioni sono coordinate dal posto di comando avanzato allestito dal Comando provinciale di Catanzaro e vi partecipano anche il Soccorso alpino, la Guardia di finanza, la Polizia di Stato ed i volontari di protezione civile. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Crollo ponte: sindaco Norcia fa visita a sfollati Genova**

[Redazione]

07 Ottobre 2018 - 16:40(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 7 OTT - Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, uno dei centri più colpiti dal terremoto del 2016, ha fatto visita agli sfollati del ponte Morandi di Genova. "Per testimoniare - ha spiegato - la nostra vicinanza e cercare di restituire in più di quella solidarietà che in questi mesi postsisma la nostra comunità ha ricevuto da ogni parte d'Italia e d'Europa". "Oggi queste persone hanno bisogno di sentire il calore umano e la nostra presenza vuole essere una carezza e un incoraggiamento a non mollare" ha detto Alemanno incontrando il presidio degli sfollati e la portavoce Giusy Moretti. Il sindaco, parlando sempre agli sfollati, ha sottolineato come "bisogna aver fiducia nelle Istituzioni e nel sistema di Protezione civile che è il migliore al mondo". "Da noi - ha aggiunto - sta partendo la ricostruzione e questa è la testimonianza che ripartire è possibile". Il sindaco ha fatto tappa a Genova durante il viaggio di ritorno da Alba, dove si trovava assieme all'assessore ai Lavori pubblici, Giuliano Boccanera, a inaugurare la 88/a edizione della Fiera del tartufo bianco. Nel capoluogo ligure è stato accolto, nei pressi del ponte crollato, dal consigliere delegato alla Protezione civile del Comune di Genova, Sergio Gambino, che lo ha accompagnato nei pressi della zona rossa. Agli sfollati genovesi Alemanno, a nome della città di San Benedetto, ha regalato un prosciutto di Norcia come segno di condivisione e di buon augurio per poter ripartire. (ANSA).  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Collaudo ok, il ponte apre Dopo 4 mesi si passa

[Redazione]

[image]Tutto confermato. Via libera alla circolazione carrabile sul ponte del Po della statale 16 dalle 5 di martedì 9 ottobre. Pur non ancora del tutto conclusi i lavori, a cura di Anas, sarà riaperta l'infrastruttura che dall'11 giugno è stata chiusa al traffico veicolare e pedonale. Domani l'inaugurazione e il ripristino della viabilità sarà preceduto da un'inaugurazione domani alle 15.30 alla presenza delle amministrazioni comunali di Ferrara e Occhiobello, 3 delegati assessori regionali Elisa De Berti (lavori pubblici Veneto), Cristiano Corazzari (territorio Veneto), Raffaele Donini (trasporti Emilia Romagna) e tecnici Anas, società Autostrade e Ami. Lavori di rifinitura. Dato esito positivo delle prove di collaudo a pieno carico, seguirà un'ordinanza dell'Anas che autorizza l'apertura al traffico solo veicolare, mentre resteranno al momento chiuse le passerelle pedonali. Tra circa un mese, sarà emanato un provvedimento che istituisce il senso unico alternato, in vigore alcuni giorni, per permettere l'installazione dei giunti, lo smontaggio dell'impalcatura e la conseguente riapertura delle passerelle pedonali. Non solo: tempi rispettati, ma anticipati di qualche giorno dicono soddisfazione gli assessori ai lavori Aldo Modonesi (Ferrara) e Davide Valentini (Occhiobello) - avere previsto turni di lavorazione anche notturni è stato uno degli elementi che ci ha permesso di chiudere in 120 giorni il cantiere. Cosa cambia dal 9 ottobre? Sarà ripristinato il piano di trasporto pubblico ordinario antecedente alla chiusura del ponte (orario invernale urbano Tper), pertanto gli studenti potranno usufruire della linea 11 che tornerà a fare capolinea in piazza della Chiesa a Santa Maria Maddalena, le corse del pollicino, che collega Gurzone a Santa Maria Maddalena, faranno capolinea in piazza della Chiesa a Santa Maria e non più in stazione (orario invernale) e termineranno le traversate del battello. I lavori: Demolizione, armatura, impermeabilizzazione e asfaltatura della soletta, sabbatura, stesura primer (vernice di fondo) e verniciatura delle quattro campate, sistemazione delle passerelle pedonali e dei basamenti di appoggio sui piloni. Comuni e volontariato insieme. Da aprile le due amministrazioni comunali hanno iniziato a incontrare i vertici del ministero dei Trasporti, Anas, Autostrade, Trenitalia e Regioni per concordare una strategia che limitasse i tempi di cantiere, rendesse gratuita l'autostrada e offrisse collegamenti alternativi per i 22 mila veicoli che quotidianamente attraversavano il ponte, gli studenti e i lavoratori. Il risultato è stato un piano dei trasporti pubblici potenziato (pullman e treni) e il battello sul Po che ha imbarcato mediamente un migliaio di persone, togliendo dalla strada circa 500 veicoli. Il volontariato ha dato un contributo operativo fondamentale per i servizi offerti e la continuità nei quattro mesi. Al fianco delle amministrazioni, hanno lavorato Canottieri Ferrara, Arci pesca Pontelagoscuro, Vogatori Occhiobello, Anc, Protezione civile e Amico Po. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## La Protezione civile fa le prove per la difesa dell'Alto Ferrarese

[Redazione]

[image]SAN CARLO La giornata di addestramento del volontariato di Protezione Civile dell'Alto Ferrarese, svolta sul territorio del comune Terre del Reno, è stata un vero successo. L'addestramento ha avuto lo scopo di consolidare le sinergie operative dei volontari, e la relativa struttura organizzativa, tra cui anche il corretto utilizzo di mezzi e attrezzature in caso di emergenza. Tanti i momenti che hanno visto impegnati gli oltre 60 volontari, non solo nell'addestramento personale, ma anche con attività dimostrative aperte alle scolaresche e ai cittadini. La giornata ha avuto inizio con l'alzabandiera dei volontari in piazza Pola a San Carlo, successivamente le squadre di volontari si sono trasferite al Parco Roda di Mirabello dove, una volta allestito il campo soccorritori, si è svolta la dimostrazione vera e propria, che ha visto protagonisti gli studenti della scuola media di Sant'Agostino. Sul posto oltre alla Protezione civile, erano presenti anche i vigili del fuoco volontari di Bondeno, Sant'Agostino Soccorso e l'unità cinofila Estense Dog. Tutti i volontari hanno accolto con grande disponibilità la trentina di studenti della media Dante Alighieri. I ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi con le diverse realtà di volontariato presente sul nostro territorio - spiega il comandante della municipale dell'Alto Ferrarese Stefano Ansaloni -. La dimostrazione ha portato i ragazzi a capire come si monta un campo soccorritori e come opera la Protezione civile in caso di calamità. I ragazzi si sono cimentati nella ricerca di un finto disperso con i cani dell'unità operativa cinofila, hanno partecipato alla dimostrazione delle diverse attrezzature che vengono adoperate durante un intervento di emergenza da parte dei vigili del fuoco volontari di Bondeno e assistito ad una dimostrazione di primo soccorso del Sant'Agostino Soccorso. Oltre alle varie dimostrazioni, la mattinata ha visto anche un momento aggregativo con la colazione offerta alla scolaresca. La giornata - continua Ansaloni - è proseguita poi con impegno e nel pomeriggio con vere e proprie prove di addestramento cui hanno partecipato solo i volontari, a cui va un forte ringraziamento per l'opera che svolgono per il territorio dell'Alto Ferrarese. Maria Teresa Cafiero BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Oltre



## Il sindaco di Norcia in visita agli sfollati del ponte crollato a Genova

[Redazione]

07/10/2018 - 16:49[alemanno]GENOVA - Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, uno dei centri più colpiti dal terremoto del 2016, ha fatto visita agli sfollati del ponte Morandi di Genova. "Per testimoniare - ha spiegato - la nostra vicinanza e cercare di restituire in più di quella solidarietà che in questi mesi post sisma la nostra comunità ha ricevuto da ogni parte d'Italia e d'Europa". "Oggi queste persone hanno bisogno di sentire il calore umano e la nostra presenza vuole essere una carezza e un incoraggiamento a non mollare" ha detto Alemanno incontrando il presidio degli sfollati e la portavoce Giusy Moretti. Il sindaco, parlando sempre agli sfollati, ha sottolineato come "bisogna avere fiducia nelle Istituzioni e nel sistema di Protezione civile che è il migliore al mondo". "Da noi - ha aggiunto - sta partendo la ricostruzione e questa è la testimonianza che ripartire è possibile".